

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

N. 43 -887641/2007
(numero-protocollo/anno)

OGGETTO: Progetto “Ampliamento del Lago Sereno in località Calea”,
Comuni: Montalto Dora, Borgofranco d'Ivrea, Lessolo
Proponente: Unione Pesca Sportiva di Lessolo
Procedura di Specificazione ex art. 11 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 21/06/2007, il legale rappresentante dell’Unione Pesca Sportiva di Lessolo, con sede in Lessolo -Via Alice n.16, ha richiesto l'avvio della procedura di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. n° 40/98 e s.m.i."Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e contestualmente della Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare (art. 14 bis l.n. 241/90), relativamente al progetto di “Ampliamento del Lago Sereno in località Calea nei Comuni di Montalto Dora, Lessolo e Borgofranco d’Ivrea”.
- La fase di specificazione è volta ad individuare preliminarmente alla redazione dello studio di impatto ambientale, su richiesta del proponente, gli argomenti ed i temi sui quali deve essere focalizzata l'attenzione dello studio stesso.
- In data 14/11/2006 è stato presentato dal medesimo proponente un progetto sottoposto a fase di specificazione ex art.11 L.R. 40/98, che prevedeva tre diverse soluzioni comportanti un significativo ampliamento del lago esistente. Il procedimento citato si è concluso con Determinazione Dirigenziale n. 1-44494 dell’11/01/2007.
- La Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare è volta ad indicare quali siano le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, ecc.
- Il progetto rientra nella categoria progettuale n. 13 “cave che intercettano la falda e cave ricadenti anche parzialmente nelle fasce fluviali A e B” dell'allegato A2 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- L’istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’organo tecnico;
- I proponenti hanno presentato un piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale, di cui sono stati valutati i contenuti e la completezza nel corso delle riunioni dell’Organo Tecnico e della Conferenza dei Servizi svoltesi in data 31/07/2007.

Rilevato che:

- L’unione pesca sportiva di Lessolo ha intenzione di ampliare il Lago Sereno attualmente gestito dalla stessa in loc. Calea, al confine dei Comuni di Lessolo, Montalto Dora e Borgofranco d’Ivrea. Per sostenere i costi dell’operazione, l’associazione intende provvedere alla cessione del materiale estratto. L’attuale lago, adibito all’attività ludico-ricreativa della

pesca sportiva, era una cava di materiale per il confezionamento di calcestruzzo; la gestione dell'attività estrattiva, ormai cessata da circa 20 anni, era affidata alla stessa associazione Unione pesca sportiva. Per quanto riguarda l'intervento di ampliamento in questione, la realizzazione dello scavo sarà affidata ad una ditta esterna che provvederà alla vendita del materiale di scavo.

- Il sito d'intervento è caratterizzato dalla presenza di un lago artificiale adibito all'attività di pesca sportiva. L'area è ubicata a cavallo tra tre comuni: Lessolo, Montalto Dora e Borgofranco d'Ivrea. La rete idrografica principale è costituita dal fiume Dora Baltea (posta a circa 75 m ad Est del lago esistente) e da due suoi tributari minori: il rio Rosso a NE ed il Torrente Assa a Sud. Nelle immediate vicinanze dello specchio d'acqua si sviluppa il parco gestito dall'Associazione Unione Pesca Sportiva di Lessolo; tutt'attorno prevale la presenza di terreni sfruttati dal punto di vista agricolo (prevalenti mais e foraggio).
- Il Lago attuale ricade parte in Fascia A e parte in Fascia B del PAI. Analogamente l'ampliamento si svilupperebbe in Fascia B del PAI.
- L'area del lago attuale risulta essere, soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, in quanto ricadente entro i 150 m dalle sponde del torrente Dora Baltea
- La classe di capacità d'uso del suolo (IPLA) dell'area attualmente interessata dal laghetto di pesca sportiva è I^a, mentre le aree oggetto di ampliamento a Nord sono di II^a. La base dell'acquifero si situa alla quota di 210-215 m s.l.m.
- Nell'area sono presenti le seguenti infrastrutture da cui devono essere mantenute le distanze previste dal DPR 128/59:
 - elettrodotto
 - oleodotto
 - metanodotto
 - strada interpoderale
- Sulla base delle esigenze e dei vincoli presenti nell'area sono state individuate 3 ipotesi progettuali che vengono illustrate sugli elaborati grafici, tale progetto presenta un forte ridimensionamento rispetto a quello presentato in data 14/11/2006;

Soluzione 1: L'area non subirà alcun intervento e la superficie del lago rimarrà immutata. Anche le superfici rinaturalizzate non verranno ampliate.

Soluzione 2: ampliamento della superficie del lago verso Ovest nella porzione posta più a Nord. L'intervento non interferirà in alcun modo con le infrastrutture presenti nell'area (elettrodotto, oleodotto e strada interpoderale)

Soluzione 3: ampliamento più cospicuo nella stessa soluzione precedente, ma sarà più pronunciato (fino a 15 m). L'intervento non interferirà in alcun modo con le infrastrutture presenti nell'area (elettrodotto, oleodotto e strada interpoderale)

Le caratteristiche dimensionali delle tre soluzioni progettuali sono:

	Superfici interessate (m ²)	Volumi estratti (m ³)
Soluzione 1:	0	0
Soluzione 2:	2.500	21.400
Soluzione 3:	3.570	34.790

L'estensione attuale del bacino è lievemente superiore a 25.000 m²

- In tutte le tre soluzioni il progetto prevede di effettuare un ampliamento sotto falda; le profondità di scavo sono di circa 10 m al di sotto del livello della falda. Sopra falda le scarpate sono previste con inclinazioni di 28 gradi, mentre sotto falda di 26,5 gradi. Lo scavo è previsto effettuato tramite escavatore idraulico a benna rovescia.

- Le operazioni di cantiere consistono in: realizzazione o adeguamento del sistema viario, preparazione del cantiere, asportazione del terreno vegetale, scavo di ampliamento del lago e recupero ambientale.
- le scarpate e le aree circostanti a quella di scavo verranno rinaturalizzate, rinverdate e dotate delle attrezzature che renderanno l'area idonea alla pesca sportiva.
- Il progetto sopra descritto costituisce un significativo ridimensionamento rispetto a quello precedentemente presentato, e sul quale, con il provvedimento conclusivo della fase di specificazione sopra richiamato erano state rilevate notevoli criticità, soprattutto di carattere programmatico, per la realizzazione dello stesso.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota dell'ASL n.9;
- nota di Terna;
- nota della SNAM;
- nota dell'ARPA;
- nota del Settore Qualità dell'Aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico – Provincia di Torino
- nota del Settore Difesa del Suolo- Regione Piemonte

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alle Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, di alcuni aspetti programmatici, progettuali ed ambientali legati alle alternative (*piano di lavoro*) e al progetto proposto (*progetto preliminare*) esplicitate di seguito.

1) dal punto di vista della **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DI SETTORE**

Per quanto concerne gli strumenti pianificazione territoriale di settore lo studio dovrà fare riferimento ai documenti più aggiornati:

- dovrà essere valutata la compatibilità e verificata la conformità con gli strumenti urbanistici comunali vigenti e gli strumenti di pianificazione territoriale di settore (Piano Provinciale Attività Estrattive adottato con D.C.P. n° 198-332467 del 22/05/07). Dovranno essere analizzate le eventuali varianti in itinere e/o le previsioni urbanistiche su aree in prossimità del sito, direttamente e/o indirettamente interferenti con il progetto;
- individuare, inoltre, se l'area di progetto ricade all'interno delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola così come individuate dal Regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R che designa le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in Piemonte e disciplina gli interventi da effettuare e relativo programma d'azione;
- l'Autorità di Bacino ha definito alcuni criteri di compatibilità dell'attività estrattiva nell'ambito fluviale, ripresi dalla DGR 24-13678/2004 del 18/10/2004 della Regione Piemonte i quali richiedono che per ogni intervento venga fatta un'analisi di compatibilità idraulico-geologico-ambientale. In particolare "*nei corsi d'acqua delimitati dalle fasce, per evitare l'innescò di intensi processi di instabilità plano-altimetrica del corso d'acqua, la localizzazione di nuove attività estrattive ed ampliamenti di quelle esistenti superiori al 10% di quanto già autorizzato, non dovrà attuarsi ad una distanza inferiore a 150 m dalle sponde dell'alveo inciso*";
- sebbene la documentazione prodotta in questa fase non permetta una verifica definitiva rispetto alle indicazioni del PTC, si evidenzia che le soluzioni progettuali proposte potrebbero interferire, con suoli di IIa classe di Capacità d'uso. Tali suoli, di buona e media fertilità, devono, di norma, essere tutelati dagli strumenti di pianificazione locale e loro varianti. Destinazioni diverse da quelle agricole possono essere ammesse solo sulla base di studi agronomici che rettificano le indicazioni contenute nella tavola A3 del PTC o in quelle a

maggior dettaglio o, in via eccezionale, sulla base di decisioni adeguatamente motivate, quando manchino possibilità di localizzazione alternativa, per interventi che dimostrino il prevalente interesse collettivo derivante dalla diversa destinazione d'uso o per interventi di riqualificazione e di completamento dei tessuti edificati esistenti. La volontà di tutela dei suoli di I^a e II^a classe di Capacità d'uso è peraltro ribadita e fatta propria dal PAEP Provincia di Torino;

- il progetto definitivo è soggetto alle autorizzazioni di cui alle l.l.r.r. 69/1978, 44/2000 e 40/1998 e al D.lgs 42/2004. Si precisa che la richiesta di autorizzazione ai sensi della l.r. 69/78 deve essere presentata da una Ditta titolata a svolgere attività di estrazione di inerti ed avere sia disponibilità dei terreni che dei mezzi di scavo idonei ad eseguire l'opera, idoneamente documentata;
- inoltre le relazioni dello Studio di Impatto dovranno tener conto delle indicazioni della pianificazione e programmazione regionale, provinciale e comunale vigenti, ovvero essere in accordo con le norme di attuazione del DPAE e PAI e del PAEP, per quanto riguarda l'attività estrattiva, e dei PTR e PTC, per la programmazione territoriale.

2) Con riferimento alla zona interessata dall'opera occorre evidenziare i seguenti **VINCOLI**:

- ✓ il progetto ricade nella Fascia Fluviale B del PAI per cui è necessario acquisire l'apposito parere del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte, che si esprime su delega dell'Autorità di Bacino;
- ✓ interferenza con suoli di buona e media fertilità destinati ad uso agricolo (II^a classe di capacità d'uso, IPLA);
- Visto il piano di lavoro presentato dal proponente, si chiede che lo Studio di Impatto Ambientale, oltre a contenere tutte le informazioni previste dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione approvati sia integrato e approfondito per i seguenti aspetti:

1) Dal punto di vista **PROGRAMMATICO**, emergono le seguenti considerazioni:

deve essere attentamente valutata la compatibilità dell'intervento con le norme e le disposizioni contenute negli strumenti di programmazione sopra richiamati, in particolare per quello che riguarda la pianificazione di bacino.

2) Dal punto di vista **PROGETTUALE**, sono emerse le seguenti criticità e considerazioni:

- Poiché, come indicato nella documentazione e meglio specificato nel corso della Conferenza dei Servizi del 31 luglio 2007, l'obiettivo primario dell'ampliamento del Lago Sereno è il miglioramento della fruibilità del lago per pesca sportiva e della qualità delle acque. E' necessario partire dall'analisi dello stato attuale ecologico e ittiologico del lago, per verificare gli interventi minimi necessari a consentire un beneficio al lago. Sulla base di queste considerazioni, e visti i limiti di intervento posti dalla normativa, che saranno di seguito illustrati, nonché le sensibilità dell'area, si richiede di valutare la fattibilità e l'economicità dell'intervento.
- Il progetto dovrà quindi definire in maniera organica tutti gli interventi direttamente connessi e funzionali all'utilizzo ludico-ricreativo del lago, e il SIA dovrà valutare le ricadute ambientali

conseguenti all'ampliamento dell'attività di pesca, ed in particolare l'adeguatezza della *viabilità di accesso* al sito e delle *aree di sosta*.

- Dal punto di vista della *viabilità* si formulano le seguenti osservazioni:
 - ✓ Attualmente l'innesto della strada comunale che collega il lago Sereno alla SP 69 di Quincinetto non presenta particolari problemi se la circolazione si limita alle sole autovetture, ma la dinamica di svincolo e i limiti di ampiezza dell'innesto potrebbero causare invece punti di conflitto, con ingombro della sede stradale opposta, nel caso ci fosse un traffico sostenuto di mezzi pesanti, specie in uscita dalla strada comunale e svolta verso nord, direzione Baio Dora o casello autostradale di Quincinetto;
 - ✓ dovrà essere previsto un approfondimento relativamente alla componente "traffico". In particolare prevedere i flussi di traffico di mezzi pesanti e i percorsi individuati per il conferimento degli inerti. Le valutazioni dovranno riguardare sia la fase di coltivazione della cava, sia la successiva fase di utilizzo dell'area per pesca sportiva;
 - ✓ per la fase di coltivazione, dovrà essere prodotta una cartografia con indicazione delle vie di accesso al sito; dovranno essere valutate le ricadute ambientali e territoriali tenuto conto dei flussi di traffico, dell'adeguatezza delle infrastrutture esistenti e/o della necessità di interventi di adeguamento e/o previsione di nuova *viabilità* (anche temporanea);
 - ✓ le valutazioni andranno estese ad un'area significativa, e comunque almeno fino a comprendere il tragitto tra la cava e l'impianto di trattamento dei materiali.

- Dal punto di vista delle interferenze con le infrastrutture si formulano le seguenti osservazioni: L'ampliamento in progetto non presenta situazioni tali da risultare incompatibile con l'elettrodotto a 132 KV denominato Quincinetto – San Giorgio T525 di proprietà di Terna preesistente. Terna ritiene che per quanto di competenza, nulla osta alla realizzazione delle opere. Ricordando che gli elettrodotti sono permanentemente in tensione e l'avvicinamento ad essi tramite l'impiego di attrezzature, materiali o mezzi mobili, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art.11 del D.P.R. 164 del 07/01/1956), anche tenuto conto delle piccole oscillazioni dei conduttori, costituisca pericolo mortale per l'incolumità delle persone e possa causare gravi disservizi alla rete elettrica.

Relativamente alla documentazione da presentare per la fase di V.I.A., si chiede:

- di rappresentare attraverso sezioni e tavole progettuali, quotate in quote assolute, le profondità attuali e in progetto del lago rispetto al piano campagna, nonché i profili delle scarpate nei punti più significativi;
- di specificare le ditte alle quali verranno conferiti i materiali estratti e i percorsi per raggiungerle;
- di chiarire le modalità e i mezzi di scavo; in particolare chiarire, l'uso di escavatore a benna rovescia, in quanto si intravedono delle limitazioni per quanto riguarda la profondità di scavo ottenibile sottofalda;
- di integrare il progetto con una verifica economica. A tal fine vanno calcolati i costi di investimento, i costi di esercizio e il piano dei costi della risistemazione ambientale nonché definire la natura giuridica dei soggetti coinvolti in fase operativa.

In accordo all'art. 12 della L.R. 40/98, il SIA deve analizzare le principali alternative tecnologiche e localizzative considerate, inclusa l'ipotesi di non realizzazione del progetto, e motivazione delle scelte compiute.

- 3) Dal punto di vista **AMBIENTALE**, tenendo conto delle limitate dimensioni dell'intervento si evidenziano di seguito le criticità riscontrate nonché gli aspetti che si ritiene necessario vengano approfonditi nello Studio di Impatto Ambientale.

1. Acque superficiali e sotterranee

- L' area è ubicata in destra orografica del Fiume Dora Baltea, in corrispondenza delle confluenze di due suoi tributari, il Rio Rosso e il T. Assa, al confine tra i Comuni di Montalto Dora, Borgofranco d'Ivrea, Lessolo.
- Il progetto contempla due differenti proposte, che hanno in comune l'ampliamento in fascia B del lago esistente; tale ampliamento comporterebbe la modifica del limite esterno della fascia A, che verrebbe modificata oltre il limite interno della fascia B. Tale modifica dell'assetto della fascia fluviale A contrasterebbe con l'art. 41 del PAI.
- L'Autorità di Bacino ha definito alcuni criteri di compatibilità dell'attività estrattiva nell'ambito fluviale, ripresi dalla DGR 24-13678/2004 del 18/10/2004 i quali richiedono che per ogni intervento venga fatta un'analisi di compatibilità idraulico-geologico- ambientale. In particolare (p.to 1.4), *“nei corsi d'acqua delimitati dalle fasce, per evitare l'insorgere di intensi processi di instabilità plano-altimetrica del corso d'acqua, la localizzazione di nuove attività estrattive ed ampliamenti di quelle esistenti superiori al 10% di quanto già autorizzato, non dovrà attuarsi ad una distanza inferiore a 150 m dalle sponde dell'alveo inciso”*.
- Inoltre ai sensi del PAEP in fascia A valgono le seguenti limitazioni: sono vietati scavi a profondità superiore ad 1 m al di sopra del thalweg nel tratto di corso d'acqua interessato; mentre in fascia B del PAI sono ammessi scavi al di sotto della profondità sopra definita per la fascia A, solo a seguito di studi di approfondimento specifico di cui al paragrafo A.4.6 *“Specifiche tecniche per la redazione dello studio di compatibilità idraulica – geologica – naturalistica – ambientale”* delle Linee Guida del PAEP.
- Pertanto il progetto, ricadendo nelle fasce del PAI dovrà essere conforme ai criteri di cui alla DGR sopra citata e contenere lo studio di compatibilità idraulico-geologico- ambientale di cui agli art. 22 e 41 del PAI, richiamato nella Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'autorità di Bacino del Po n. 10 /2002 del 13 marzo 2002 e nella DGR n. 24 –13678 del 18/10/2004. Le verifiche idrauliche inoltre dovranno considerare un tratto di corso d'acqua significativo, comprendendo anche la sponda opposta in cui ci sono due laghi di cava esistenti. Pertanto si richiede:
 - al fine di verificare la compatibilità con l'assetto fluviale del PAI, deve essere eseguito un rilievo topografico di dettaglio per individuare meglio il limite tra fascia A e B. Deve essere quindi dimostrato che l'intervento non modifica l'assetto di fasce.
 - verificare la profondità del lago nell'area di ampliamento in rapporto alla quota del thalweg della Dora nel tratto di corso d'acqua interessato; verificare inoltre il rispetto del franco di un metro previsto dal PAEP e dalla DGR citata;
 - verificare in dettaglio il limite dei 150 m dalle sponde del torrente Dora Baltea e indicarlo in tutte le cartografie di progetto.
- Si evidenzia inoltre che, a circa 180 metri in direzione Sud-Ovest rispetto al bacino attuale, è ubicato il Pozzo idropotabile denominato Calea utilizzato dal Comune di Lessolo. L'eventuale ampliamento del lago dovrà pertanto essere preceduto da uno studio idrogeologico sulla possibile interferenza tra il lago oggetto di ampliamento e il pozzo di approvvigionamento idropotabile dell'acquedotto Comunale di Lessolo e altri eventuali pozzi idropotabili, esistenti in zona. Pertanto dovranno essere individuate in apposita cartografia le aree di rispetto del pozzo idropotabile.
- Si richiede di integrare lo studio con sezioni idrogeologiche significative, generali e di dettaglio e di raccogliere dati sulla dinamica della falda freatica verificando anche la disponibilità di dati pregressi presso l'area di intervento.
- Rispetto alle motivazioni che sottendono al progetto in esame, si ritiene opportuno che nel SIA

vengano forniti maggiori dettagli rispetto alle caratteristiche chimiche e biologiche delle acque ed ai benefici attesi con l'intervento in questione.

2. Paesaggio, inserimento territoriale

- la valutazione sulla componente paesaggio dovrà essere condotta mediante applicazione di una metodologia da scegliersi tra quelle comunemente in uso (es. calcolo della BTC,...), e dovrà prevedere almeno un confronto fra la qualità paesaggistico -naturalistica *ante* e quella *post operam*, nonché la valutazione delle ricadute in termini visivi durante la fase di cantiere. Al fine di mitigare i possibili impatti dovranno sempre essere preferite soluzioni progettuali eco-compatibili e “di qualità”, piuttosto che tecniche di mascheramento.

3. Flora, fauna, ecosistemi

- Da un punto di vista naturalistico si evidenzia che:
 - ✓ Un aspetto critico presente in laghetti per pesca sportiva ubicati nelle fasce fluviali del PAI può essere legato alla presenza di ittiofauna alloctona la quale, in occasione di fenomeni alluvionali, può riversarsi nelle acque circostanti, con conseguenze negative per le biocenosi autoctone. Pertanto si raccomanda di evitare l'immissione di fauna alloctona nel lago.
 - ✓ E' opportuno indirizzare gli interventi di recupero ad una funzione di collegamento con la vegetazione ripariale e privilegiare nella scelta delle specie da utilizzarsi per il recupero delle sponde quelle aventi anche funzione di fitodepurazione.

4. Impatto acustico

- Nel progetto definitivo si richiede una valutazione d'impatto acustico così come espressamente richiesto dall'art. 10 della l.r. 52/2000. La valutazione dovrà recepire quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i “*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*” di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui, a titolo esemplificativo, la descrizione dei ricettori presenti nell'area di studio, l'indicazione dei livelli di rumore ante operam in prossimità degli stessi, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'attività di scavo, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto “competente in acustica ambientale”, condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce.

5. Mitigazioni e compensazioni

- dovrà essere fornita la definizione di eventuali interventi di mitigazione e rinaturazione riferiti alle singole componenti ambientali, nonché delle iniziative di compensazione degli effetti negativi del progetto sullo stato ambientale, a fronte di una valutazione degli impatti residui.

Ritenuto in sintesi che:

- il progetto è stato ridimensionato rispetto a quello presentato in data 14/11/2006;
- si evidenziano alcuni aspetti su cui dovrà essere focalizzata l'attenzione nel progetto definitivo:
 - ubicazione dell'ampliamento in fascia B del PAI, con le relative limitazioni e i criteri stabiliti dall'Autorità di Bacino, dalla DGR n. 24 -13678 del 18/10/2004 e dal PAEP;
 - area inondata nel corso dell'evento alluvionale ottobre 2000, interessata dalla presenza di

forme fluviali relitte incise e non;

- presenza di suoli classificati di II^a Classe di capacità d'uso;
- il recupero del lago finalizzato alla pesca sportiva presenta caratteristiche dal punto di vista ambientale che poco si avvicinano a quelle consigliabili per un lago posto in ambito perifluviale;
- ubicazione ad una distanza di circa 180 metri di un pozzo idropotabile utilizzato dal Comune di Lessolo.

– pertanto dovranno essere presentati i seguenti approfondimenti o studi di dettaglio:

- Al fine di verificare la compatibilità con l'assetto fluviale del PAI, deve essere eseguito un rilievo topografico di dettaglio per individuare meglio il limite tra fascia A e B. Deve essere quindi dimostrato che l'intervento non modifica l'assetto di fasce. Dovranno inoltre essere verificati il limite dei 150m dalle sponde del fiume Dora Baltea e la quota del thalweg della Dora nel tratto di corso d'acqua interessato;
- devono essere dettagliati maggiormente le tecniche, i mezzi di scavo ed il quadro economico dell'intervento in questione;
- l'intervento di recupero ambientale dovrà essere orientato ad un maggiore collegamento con la vegetazione autoctona circostante e alle funzioni di fitodepurazione;
- verificare tramite studio idrogeologico se esistono interferenze tra il lago oggetto di ampliamento e il pozzo di approvvigionamento idropotabile dell'acquedotto Comunale di Lessolo e altri eventuali pozzi idropotabili, esistenti in zona. Pertanto dovranno essere individuate in apposita cartografia le aree di rispetto del pozzo idropotabile;
- dettagliare maggiormente le strutture presenti nell'area in relazione alla fruizione turistico-ricreativa.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/04/99 e s.m.i.;
- il verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 31/07/07 e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la relazione dell'ARPA;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- vista la legge regionale 22 novembre 1978, n. 69;
- vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 ;
- visto il D.Lgs. 42 del 2004;
- vista la Legge 241/90 e s.m.i.
- visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- a) di esprimere, in merito agli elaborati presentati e al piano di lavoro per la redazione di Studio di Impatto Ambientale circa il progetto "Ampliamento del Lago Sereno in località Calea Montalto Dora, Borgofranco d'Ivrea, Lessolo", presentato dall' Unione Pesca Sportiva di Lessolo, con sede in Lessolo -Via Alice n.16, con istanza del 21/06/2007 di avvio della fase di specificazione dei contenuti di studio di impatto ambientale della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., le osservazioni illustrate in premessa, che si intende integralmente richiamata.
- b) lo studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto secondo la struttura prevista dall'allegato D " Contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'articolo 5, da redigere ai fini della fase di valutazione (in conformità alle indicazioni dell'allegato C del D.P.R. 12aprile 1996)" della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., vale a dire secondo i quadri programmatico, progettuale e ambientale. Esso dovrà inoltre essere corredato da una sintesi redatta in linguaggio non tecnico, tale da consentire la comprensione e la valutazione da parte del pubblico;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data:

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina